

[IN PRIMO PIANO L'interazione per mantenere viva l'attenzione]

# Congressista, *tocca a te!*

Sedie comode, argomenti interessanti, e poi? I congressisti hanno bisogno di energia, vitalità e concentrazione? Una soluzione efficace può essere quella di coinvolgerli in qualcosa di inedito, divertente e stimolante. Qualche esempio per voi, tra terapia della risata e sessioni di yoga prima o dopo il congresso

di Alessandra Boiardi

**I**n un congresso la regola è che chi sta sul palco parla e, chi sta in platea, ascolta. Oggi possiamo dire che neanche questa semplice norma sia più vera in assoluto. O meglio: in un momento in cui "non si sa più cosa inventare" e le tecniche di comunicazione sono affinatissime, anche la convention più canonica ha bisogno

di una sferzata di energia. Capita così che linguaggi e realtà apparentemente lontane da quelle aziendali servano proprio a "rompere" con il *déjà vu* per trasmettere in modo efficace contenuti ed emozioni. Come le aziende prelevino da altri mondi il necessario per trovare nuove forme di comunicazione, o come siano le diverse espressioni artistiche e non a declinarsi secondo format aziendali è questione tutta da analizzare. Così, dopo il nostro viaggio attraverso gli spettacoli teatrali d'impresa (*Tra palco & azienda*, Meeting e Congressi n. 8, novembre 2008, pagg. 40-42), siamo andati a cercare nuove idee e nuovi spunti. Ecco cosa abbiamo trovato.

## IL PENSIERO INNOVATIVO

Si definisce giullare d'impresa, trainer, performer e form-attore e propone alle aziende un nuovo modo di approcciarsi alla platea di una convention. Si chiama *Gianni Ferrario*, e utilizza quella che lui stesso ha chiamato "Terapia della risata" e altre tecniche originali per trasmettere una ricarica di energia e vitalità e migliorare quindi il clima di un congresso. Si tratta dell'applicazione di teorie stu-

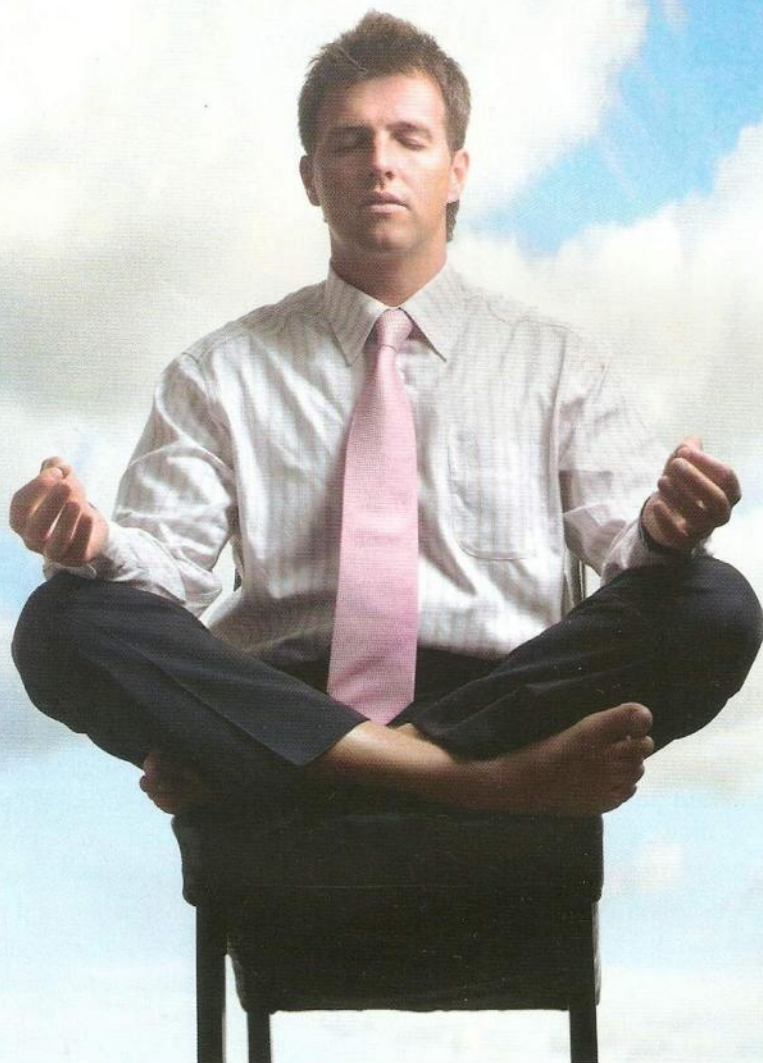


diate ed elaborate in modo molto personale, come spiega Ferrario stesso: «Nelle mie performance cerco sempre l'abbinamento tra arte di ridere e arte del far crescere: un'applicazione delle mie esperienze sul palcoscenico come attore e cabarettista, del mio percorso di ricerca spirituale attraverso discipline che favoriscono la crescita interiore e della mia pregressa storia di dirigente industriale presso diverse aziende. Tutto viene improntato sul concetto di "risata di cuore", intesa come abbinamento tra l'arte del ridere e l'arte del far crescere. La risata è contagiosa, è dimostrato che i primati (tra cui l'uomo) e gli



Gianni Ferrario, trainer, performer e form-attore, inventore della "Terapia della risata"





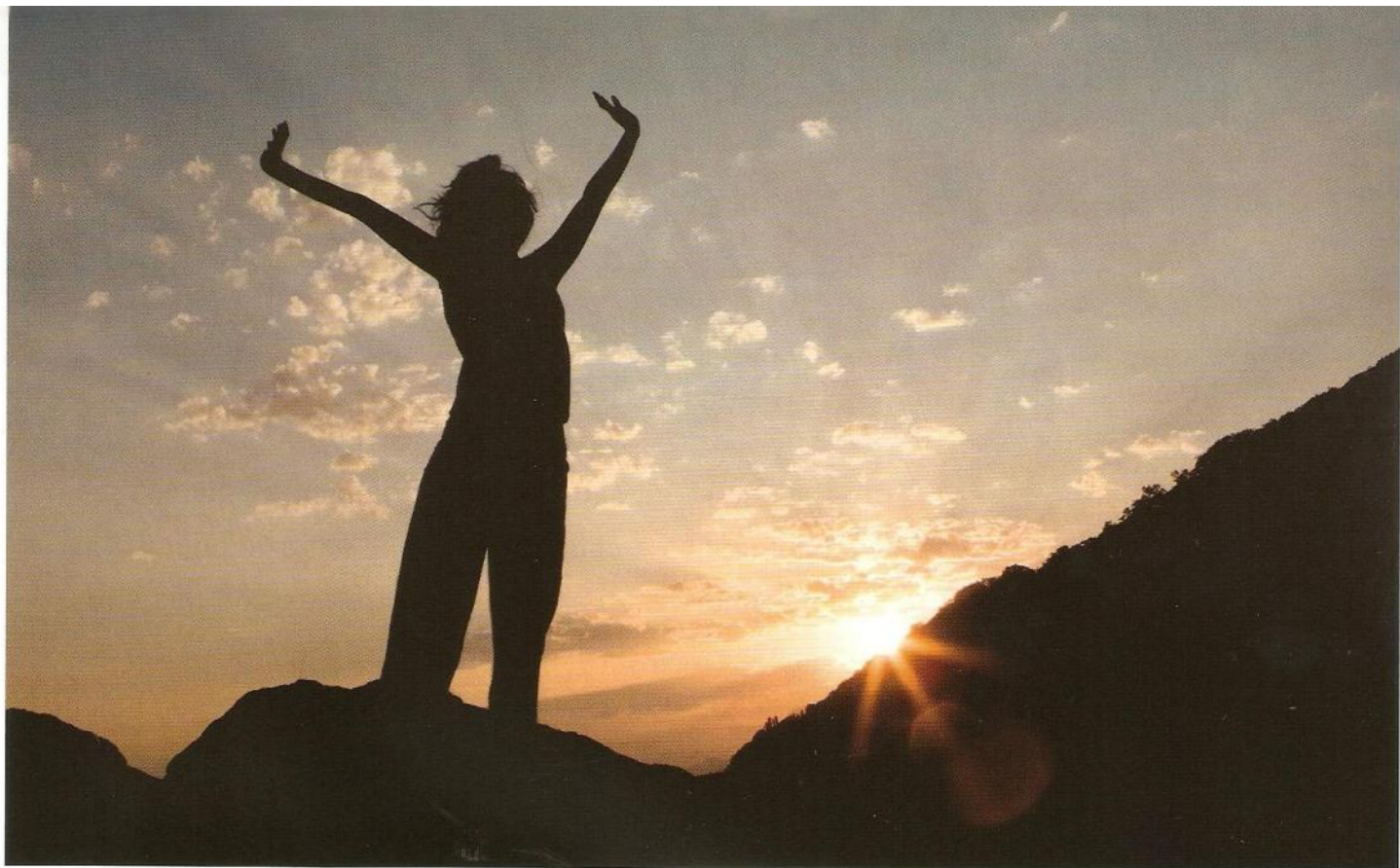
uccelli replicano le emozioni e i gesti che vedono dagli altri attraverso quella che possiamo definire immedesimazione o, meglio, "effetto contagio". E questo è vero soprattutto per le emozioni positive. Ecco perché suscitandole si ha un coinvolgimento psicofisico della platea, e di rimando un'alta memorabilità dell'esperienza». **Diverse le applicazioni che Ferrario propone, tra cui quella che lui stesso definisce "pensiero innovativo": un'elaborazione del tema/messaggio principale che l'azienda ha deciso di trasmettere in occasione, per esempio, di un convegno, attraverso un'originalissima formula.**

«Mi sono inventato – continua Ferrario – un eclettico personaggio, il professore della University of Michigan John Ferrer, che viene di solito presentato dal mediatore della convention davanti a una platea ignara di ciò che accadrà. Individuo una parola mantra (letteralmente, una formula che, ripetuta per un certo numero di volte, ha il fine di ottenere un determinato effetto a livello psicofisico ed energetico, ndr) su cui costruisco la mia performance, che si basa sul coinvolgimento del pubblico, a cui suggerisco un nuovo punto di vista». Per esempio, poniamo che la parola sia "change", cambiamento. La parola

viene utilizzata appunto come un mantra, che incorpora una soluzione. Change diventa: Choose Harmony And Gain Energy (Scegli l'armonia e guadagna energia). Il professore Ferrer chiede al pubblico di mimare dei gesti di vita quotidiana, come lo stitracchiarsi al mattino, e propone una "change application", inserendo la risata nei gesti quotidiani. Così per tanti concetti: nel caso di un convegno organizzato da un istituto bancario la parola value è diventata Virtuos Actions Laughter Useful Experience (Azioni virtuose, risata esperienza utile) legata al pensiero innovativo di fare formazione e recuperare il valore del comportamento etico. Nel caso di un convegno di Enel sull'ecologia l'energia e la risata sono state accomunate dallo stesso potere: lo self humour smorza le paure e libera energia per il cambiamento; l'energia prodotta dalla risata non è solo rinnovabile ma, immersa nelle singole azioni quotidiane, rende più predisposti ai rapporti interpersonali.

«La risata – conclude Ferrario – in questo caso è assimilabile a un "lubrificante (energia) sociale", che getta ponti e abbatte steccati».





La durata delle performance è variabile, può essere suddivisa in momenti (ice break, post prandium e aperitivo) oppure costituire un unico momento, per esempio dopo una cena di gala.

#### **YOGA PER TUTTI ANCHE AL CONGRESSO**

Attenzione, interesse, ricettività da parte del pubblico sanciscono spesso il successo di un congresso, ma è inutile negare che lunghe sessioni finiscono per "indebolire" la platea. Un coffee break può aiutare a recuperare le forze, ma pecca un po' in termini di effetto sorpresa. Nella commistione di linguaggi e diverse realtà, un inedito connubio è quello tra congresso e yoga. **Lo yoga spopola da tempo nelle palestre, perché può essere pratica-**

**to da tutti e può rappresentare davvero un aiuto per migliorare la vita nella sua immediatezza, anche da parte di chi non ne è un esperto. E allora, perché non portarlo anche al congresso?** È questa l'idea di Yoga Corporate, che mette a disposizione esperti della disciplina per brevi sessioni pre o post congresso, in cui i partecipanti si cimentano in esercizi semplici ma d'effetto. Basta mettersi un po' comodi, allentare la cravatta e il gioco è fatto. «Abbiamo ideato una serie di esercizi per cui non serve nemmeno togliersi le scarpe – spiega *Paolo Calivà* di Yoga Corporate –, basta tenere la schiena ben dritta sulle poltrone della sala meeting per poter seguire al meglio la serie, che non va di solito oltre i quindici minuti. Quello

che proponiamo sono esercizi che danno più lucidità e attenzione, grazie ai quali si muove la colonna vertebrale. Ci concentriamo soprattutto su tecniche di respirazione molto semplici, e alcune tecniche di visualizzazione che portano alla concentrazione».

Un modo diverso di "spezzare" tra una sessione di lavoro e l'altra, lo yoga può essere praticato ovunque senza bisogno di alcuna strumentazione. «Naturalmente è facoltativo per i congressisti – continua Calivà – che di norma in Italia sono ancora un po' refrattari. Forse ciò si spiega con il preconcetto che considera questa disciplina imprescindibile dalla filosofia che le sta dietro, mentre a certi livelli può davvero essere considerata come tecnica di rilassamento e di energizzazione, un modo nuovo per conoscere il proprio corpo. In altri Paesi europei, come Olanda e Germania, lo yoga nei congressi e in ufficio è molto più diffuso e apprezzatissimo. Noi lo abbiamo applicato a diversi tipi di congressi, di tutte le dimensioni, da convegni di neurologia a convention per agenti immobiliari. Il risultato è che i partecipanti sono più energici e concentrati, grazie a qualcosa che i più non conoscevano».

Insomma, i modi di coinvolgere la platea durante un congresso sono vari e diversificati e possiamo sicuramente affermare che gli spunti non mancano. A ciascuno il suo.



*Durante un convegno di un istituto bancario, il pensiero innovativo di Ferrario ha trasformato la parola value in Virtuos Actions Laughter Useful Experience*